

MUSEO  
DEMO-ANTROPOLOGICO  
DELL'ALTOPIANO LEONESSANO



Scheda N. 3  
L'organizzazione della cerimonialità  
Le confraternite

Le confraternite rappresentano lo strumento principale e il più organizzato della partecipazione popolare alle feste religiose, esse ne gestiscono la cerimonialità in accordo con gli organismi ecclesiastici e attraverso il loro apparato di oggetti e costumi fanno assumere alla ricorrenza religiosa un carattere di teatralità che contribuisce al coinvolgimento emotivo delle persone.

In passato esistevano a Leonessa numerose confraternite di cui 4 ancora sopravvivono, a testimonianza della vivacità che tuttora sussiste a livello di vissuto devozionale. Nel 1917 viene attestata la presenza di 5 confraternite e due opere pie.

Anticamente entrare in una Confraternita non era proprio facile, perché si doveva sostenere, come avviene negli ordini religiosi, un anno di prova, con il noviziato. Era ben stabilita la durata delle varie mansioni e un mese prima della scadenza scattava il meccanismo per indire nuove elezioni.

Le confraternite, nel documento scritto da G. Cherubini, erano così denominate:

**“S. Croce:** fu costituita nel 1759, non solo a scopo di culto ma anche di beneficenza;

**Santissimo Salvatore:** Istituita in tempi non determinati prese forma eleggibile con regio assenso del 1776. Si sa che è aggregata alla Santissima Trinità dei Pellegrini di Roma. Scopo della fondazione è puramente religioso, ma poiché lo Statuto legale del 1776 attualmente non si operava più, può dirsi che la confraternita più non esiste;

**SS. Crispino e Crispiniano – Santissimo Sacramento:** fu legalmente riconosciuta nel 1779



con lo scopo unicamente spirituale. Attualmente si deroga completamente dalle prescrizioni del Regolamento e può dirsi che non esista, poiché si raduna la Confraternita poche volte l'anno.

**S. Giovanni Decollato – Buona Morte – Misericordia:** Fu istituita nel 1615 e legalmente riconosciuta nel 1786. Costituita a scopo di culto, ciascun fratello era obbligato a pagare mensilmente una





quota. Attualmente può dirsi che più non esista (e di fatto è estinta: anche la chiesa S. Carlo è chiusa).

**Pietà e Grazie:** L'esistenza giuridica comincia il 2 febbraio 1778. Molti degli obblighi hanno uno scopo puramente religioso, altri invece uno scopo di beneficenza e sono questi che sono ora completamente dimenticati.

**Opera Pia Felici:** Anno della fondazione 1654 'per riparare alla scarsezza dei sacerdoti in Leonessa e suo circondario'.

**Opera Pia Viscardi:** La chiesa sotto il titolo dello Spirito Santo ha alcuni proventi destinati ad aiutare gli esposti".

Fin dall'epoca di scrittura del documento, del 1917, traspare un senso di rammarico per la mancanza di una partecipazione che ne giustifichi l'esistenza, tanto che ancora nel 1994 i cappuccini stessi sostenevano che "parlare di questo argomento ai nostri giorni non è tanto facile perché non si accettano volentieri i consigli e alcune persone non vogliono più sentire del passato, pensando di alimentare la vita cristiana solo con qualche processione". Analogo senso di crisi era registrato da p. Tolmino Zelli che un anno prima scriveva: "A Leonessa le confraternite esistono soltanto nominalmente, svuotate di segni umanitari e religiosi che avevano invece alle origini". La crisi delle confraternite è un aspetto diffuso della religiosità popolare in Italia nei decenni passati, dovuto anche a fattori estranei al tessuto sociale della comunità locale e più legato a



crisi culturali generali, al passaggio fra vecchie ritualità e moderno spirito ecclesiale.

Tale crisi negli ultimi anni ha conosciuto una inversione di tendenza e viene oggi controbilanciata da una notevole ripresa della partecipazione comunitaria anche giovanile, dalla rinascita delle congregazioni e delle attività dei confratelli, sempre più impegnati in accordo con la parrocchia a rivivificare le festività religiose. Per esempio la confraternita Pietà e Grazie, di cui si registra la crisi nel documento del 1917 è in realtà oggi fra le più impegnate e gestisce insieme a quella della Croce i riti della settimana santa. Essa è legata alla chiesa di S. Pietro e risulta dedicata alla devozione della Madonna della Pietà da oltre 400 anni. Fra gli impegni indicati nel regolamento: la processione del giovedì santo con la statua della Madonna della Pietà; la visita dei sacramenti nel giorno di Pasqua; l'elargizione del denaro (ora non più in uso) in occasione della festa dei SS. Pietro e Paolo a dodici zitelle povere per la dote necessaria al matrimonio. I membri della confraternita Pietà e Grazie vestono la tunica celeste. Invece, i membri della confraternita della Croce, legati alla chiesa di S. Francesco, vestono la tunica verde e gestiscono in particolare i riti del venerdì santo, con la processione del Cristo morto.

La confraternita dedicata al patrono, invece, è quella che prende il suo nome "S. Giuseppe" e che nasce da un ritiro spirituale poco dopo la morte del santo. Poco dopo, nel 1629 fu eretto un oratorio,



grazie a donazioni di alcune famiglie. Nel 1631 fu celebrata la prima messa e presto i devoti cominciarono a fare legati a quella congregazione e alla chiesa che da allora si chiamò della congregazione di Fra Giuseppe e della Compagnia del Suffragio. Questa nel 1632 fu aggregata all'arciconfraternita del Suffragio di Roma. I confratelli vestono la tunica nera. L'ultima confraternita ancora esistente è quella della Misericordia (o Buona Morte), associata alla chiesa di S. Carlo, che registrata come estinta nel 1917, è in realtà di nuovo attiva e partecipa alle diverse processioni. Veste la caratteristica tunica viola con il cappuccio che nasconde il volto degli appartenenti.



NOTIZIE TRATTE DA:

COPPARI M., *confraternita "Pietà e Grazie"*, in "Leonessa e il suo Santo", 1991, n. 154, pp. 14-15 – COPPARI M., *Il portichetto del convento – La confraternita della croce*, in "Leonessa e il suo Santo", 1990, n. 150 bis, pp. 8-9 – COPPARI M., *Confraternita del suffragio e Beato Giuseppe*, in "Leonessa e il suo Santo", 1990, n. 153, pp. 11-12 – COPPARI M., *Le confraternite di Leonessa*, in "Leonessa e il suo Santo", 1994, n. 174, pp. 40-42 – ZELLI M., *Come è sorta la Confraternita di S. Giuseppe*, in "Leonessa e il suo Santo", 1996, n. 188, pp. 14-15 – ZELLI T., *Le confraternite*, in "Leonessa e il suo Santo", 1993, n. 169, p. 2 – *Interviste ai priori delle confraternite*, 1999, Archivio del Museo demo-antropologico dell'altopiano leonessano.

